

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA  
*Fondatrice de L'Opera della Chiesa*

9-1-1967

Tratto dal libro:

**“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”**

**DIO SI È VERSO DENTRO**

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonesi,  
Vicegerente di Roma  
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO  
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana  
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA  
ROMA 00149                      MADRID – 28006  
Via Vigna due Torri, 90      C/. Velázquez, 88  
Tel. 06.551 46 44              Tel. 91. 435 41 45  
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

Com'è felice Dio, che vive la sua vita in sé, da sé e per sé, nella comunicazione di focolare della sua Famiglia Divina...!

Com'è felice e com'è beato Dio, che ha in sé tutta la sua felicità infinita...!

Che comunicazione così trina e così una quella della mia Famiglia Divina...!

Il Padre genera il Figlio, che è la Figura della sua sostanza, lo Splendore eterno delle sue infinite perfezioni, la Esplicazione canora del suo *essersi* potenziale, in sé, presso di sé, dentro di sé. E, dentro di sé, pronuncia la sua Parola eterna, il suo Figlio, la sua Esplicazione canora.

Il Figlio è nel Padre ed è generato nel Padre. Sorgendo da Lui, non esce. E pur essendo generato nel Padre, è generato dal Padre nel suo stesso seno e nella sua stessa Persona.

Poiché il Padre genera il Figlio nello stesso Figlio; e il Figlio, dentro di sé, è generato dal Padre;

ed entrambi, ciascuno in sé e nell'altro, espirano lo Spirito Santo, essendo realizzata tutta questa vita trinitaria in ciascuna delle divine Persone.

Poiché il Padre è nel Figlio, il Figlio è nel Padre, ed il Padre ed il Figlio sono nello Spirito Santo; e lo Spirito Santo è nel Padre e nel Figlio.

E non è che ci stiano, è che *si sono* a ragione della loro sussistenza eterna, la quale il Padre ha di per sé, in sé e per le altre divine Persone; il Figlio la ha in sé e per sé, dal Padre, e per le altre divine Persone; e lo Spirito Santo la ha in sé, per sé e dalle altre divine Persone.

E ciascuna è in sé e nelle altre divine Persone; e *si hanno* la loro beatitudine e la loro felicità per ciascuna, in intercomunicazione trinitaria e unitiva.

E tutto questo è perché Dio è una sola vita, un solo essere, una sola perfezione infinita, un'unica onnicomprensione vissuta dai Tre in comunicazione trinitaria ed in perfezione unica.

E la vita di ciascuna è per ciascuna e per le altre, ed è di ciascuna e delle altre divine Persone; potendo esse dire in verità: "Tutto ciò che è mio è tuo e ciò che è tuo è mio".

Com'è felice Dio, che tutta la beatitudine infinita che *si ha e si è, se la vive* per sé nella sua comunicazione eterna...!

Dio è un atto di Sapienza Saputa in Amore, nella comunicazione trinitaria e unicissima del suo essere.

Il Padre ha il Figlio dentro di sé, poiché è in sé e per sé, dove Egli e per cui Egli pronuncia la sua infinita Parola.

Il Figlio sorge dal seno del Padre, senza uscire, perché il pronunciare del Padre è dirsi verso dentro. Ugualmente l'amarsi del Padre e del Figlio è un abbraccio verso dentro, che si danno entrambi nella comunicazione profonda dello Spirito Santo.

La vita di Dio è vissuta da Lui nella sua profondità, nel suo profondo e nel suo mistero, per sé. Dio è tutto fondo, profondo e racchiuso in sé!

E dentro di sé, il Padre prorompe nella sua Parola per esplicitare a se stesso la sua vita infinita; dentro di sé il Verbo scandisce tutta la sostanza fonda del midollo profondo della sussistenza eterna del Padre; e dentro di sé, il Padre ed il Verbo stanno abbracciati e sono abbraccio di comunione eterna nell'assaporamento profondo dello Spirito Santo e nella comunicazione profonda della loro vita trinitaria.

Che mistero racchiude questa profondità dei Tre...! Che abisso quello della loro profondità...! Che profondità quella del loro inoltramento...! Che amore quello della loro vita...! Che mistero così profondo l'anima penetra in questo *essersi* Dio Sapienza Saputa in Amore nella profondità profonda del suo abisso, senza poterlo spiegare...!

Il Padre dice: “Mi dirò quello che sono nel mio amore eterno”. E questo dirsi quello che è, è generare; e questo detto in amore, è espirare lo Spirito Santo.

E Dio *se lo dice* per sé...! E Dio *se lo ama* per sé...! E Dio *se lo è* per sé, per il suo gaudio e per il suo contento eterno, per la sua felicità piena e infinita, per la sua comunicazione trinitaria e unitaria...!

Com'è felice Dio, che *si dice* quello che è...! Ma che è tanto Essere, così infinitamente trascendente e così eternamente oltrepassante nei confronti della creatura, che questa non solo non lo può presentire, ma ancora meno spiegare; rimane però con un assaporamento di Eternità, di dolcezza e di gaudio, che le fa gustare di che cosa sa Dio.

Per questo, chi vuole sapere dell'Infinito, lasci le cose di qua e si consegni ad una vita di profonda umiltà; cerchi la verità che solo è in Dio, e saprà, nel senso di assaporare, senza sapere, di che sa Colui che *Si È*. Saprà questo *starsi essendo* dell'Essente nella sua sussistenza eterna. Saprà o presenterà com'è colui che *Si È*, nell'*essersi* e nel creare, anche se rimarrà senza poterlo dire né esprimere.

Dammi, Dio mio, di saperti un giorno così divinamente, da rompere in Eternità!

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia